

IN CAMMINO, CON L'ESCAI DI BORGOSIESIA

Ancora una volta i ragazzi dell'Escai di Borgosesia (Scuole Medie di Borgosesia, Quarona, Serravalle e Valduggia) hanno camminato in compagnia degli Accompagnatori del Cai lungo i sentieri delle nostre montagne. Per molti di noi ormai una consuetudine, per quasi tutti i ragazzi e per qualche genitore una novità. Nello svolgimento del nostro programma abbiamo illustrato alcune delle motivazioni per andare in montagna ed abbiamo spiegato come, da queste motivazioni, sia scaturita la necessità per il Cai di istituire alcune Commissioni che si occupassero di problemi e di attività specifiche.

Ciascuno di noi ha le proprie attitudini, le proprie passioni ed i propri interessi. Quindi ogni persona che ama la montagna e la frequenta, che è curiosa di conoscerla nei vari aspetti, ma che non intende limitare la sua frequentazione alla gita domenicale e vuole condividere le proprie esperienze, mettere a disposizione le proprie capacità e le proprie conoscenze, trova modo nelle diverse attività del Cai di esprimere al meglio queste sue qualità.

Nel limitato spazio delle nostre escursioni non è stato possibile presentare dettagliatamente tutte le varie Commissioni del Cai, perciò ci siamo limitati a quelle che nel corso delle nostre uscite hanno trovato diretto riscontro sul posto, spaziando dai Rifugi all'Arte, alla Segnaletica ai Punti di Appoggio, dall'Ambiente montano, alla Speleologia.

Camminando, abbiamo certo faticato, ma abbiamo contemporaneamente stretto nuove amicizie o cementato quelle che già avevamo; abbiamo fatto insieme nuovi programmi. Abbiamo riso, cantato, giocato, ascoltato, osservato. Abbiamo avuto modo di scoprire il silenzio durante la passeggiata notturna, sotto le stelle, buia quasi quanto la grotta del Rio Martino rischiarata dalle pile, con il sottofondo musicale dello scrosciare delle acque; l'azzurro del cielo riflesso nei Laghi Palasina, quello intenso e profondo dei Laghi Maggiore e di Mergozzo, osservati dal panoramico Monte Fajè, o quello del Lago d'Orta dal piazzale della Madonna del Sasso; il mutare magico dei boschi, ancora spogli durante la prima gita dell'anno, di un verde carico durante le escursioni successive, fino all'esplosione dei colori autunnali nella gita all'alpe Salei; lo splendore dei prati, ricchi di fiori colorati in primavera, gialli, quasi dorati in autunno; la neve sulle montagne più alte, che alternativamente si avvicinava e si allontanava al variare delle stagioni, in attesa della giornata sulle ciaspole nel pieno dell'inverno.

Nel prossimo anno parleremo di "Sentieri". Ne percorreremo alcuni tra quelli che hanno precise caratteristiche dalle quali hanno preso il nome.

Il sentiero è stato lo strumento primo per camminare, una delle prime esigenze dell'umanità. I nostri antenati hanno provveduto, in modo sempre più evidente, a segnalare i loro percorsi che sono successivamente divenuti sentieri. Lo sviluppo dei sentieri fa parte del cammino della civiltà umana ed ha permesso gli spostamenti di volta in volta dei cacciatori, degli allevatori, dei militari, dei pellegrini, dei mercanti, dei viaggiatori, fino agli escursionisti. Le grandi vie dei pellegrinaggi come quelli di Santiago di Compostela o la via Francigena, quelle più strettamente escursionistiche come il CamminItalia, la Grande Traversata delle Alpi o la Via del Walser sono alcuni degli esempi oggi più seguiti. Nel prossimo anno vedremo di conoscere alcuni di questi itinerari, ovviamente quelli più vicini alla nostra zona e più attinenti alle nostre tradizioni.

Parte già da qui il nostro invito a conoscerli.

Elio e gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile.

Considerazioni

Anche quest'anno il gruppo giovanile del Cai di Borgosesia si è adoperato nell'organizzazione di otto gite, la maggior parte delle quali si è svolta regolarmente, nonostante qualche variazione di meta causata dalle condizioni meteorologiche.

Il programma annuale ha voluto proporre come filo conduttore l'argomento delle Commissioni, allo scopo di far conoscere ai ragazzi parte dell'organizzazione strutturale del CAI di Varallo, sicuramente a loro poco conosciuta. La nascita delle Commissioni è stata una delle scelte fondamentali per il Cai di Varallo, anche se all'inizio ci furono non pochi problemi nell'abbattere la barriera della diffidenza, eretta da parecchie persone che temevano un'eccessiva frammentazione dell'attività sociale e quindi un isolamento di piccoli gruppi fra loro poco coordinati.

Ma quello che sembrava un errore, nel giro di pochi anni, invece si è rivelata la chiave di successo di tutta l'organizzazione, che ha dato origine a numerosi gruppi quali la Commissione gestione rifugi e bivacchi, la riorganizzazione delle Scuole di Alpinismo, la Commissione Scientifica e molte altre ancora.

Fra gli appuntamenti che hanno caratterizzato il 2005 c'è stato il corso per " Aiuto accompagnatori" che ci ha appena "sfornato" un nuovissimo, giovanissimo e sicuramente utilissimo aiuto accompagnatore, Penotti David, al quale auguriamo una felice permanenza nel nostro gruppo. Per l'occasione approfittiamo per ringraziare Gabriella Patriarca, che con la sua già comprovata costanza e preparazione, ha seguito costantemente e assiduamente tutti i partecipanti al corso.

Ritornando al nostro programma, le escursioni hanno avuto inizio il 20 di marzo alla Madonna del Sasso, nei pressi di Boleto. Essendo la prima gita dell'anno, ha conseguito un gran successo in termini di partecipazione: i ragazzi erano numerosissimi e questo sicuramente ha creato non poca felicità in tutti gli accompagnatori perché non c'è nulla di più bello che vedere così tanti ragazzi giocare e divertirsi insieme. Nonostante fossimo alle porte della primavera, il tempo ci ha concesso una giornata piuttosto calda e un cielo azzurro, indispensabile per ammirare il panorama mozzafiato sul lago d'Orta che è possibile scorgere dalla chiesa che si erge proprio sulla cima di una roccia.

L'8 maggio siamo andati invece ai piedi del Monviso per esplorare la grotta del Rio Martino. Lo spettacolo era veramente suggestivo: appena entrati ci siamo trovati in un'ampia anticamera attraverso la quale si penetra all'interno della grotta; più avanti ci si accorge che scorre un piccolo torrente il quale si dirige verso una galleria laterale. Ma come in tutti i film d'azione ecco il colpo di scena finale: in una sala enorme (sala dei Pissai), davanti ai nostri occhi, s'infrangeva una spettacolare cascata alta sessanta metri.

Il 5 giugno l'Escal si è inoltrato in provincia di Verbania sulla vetta del Monte Fajè. Parcheggiate le auto nei pressi di Bieno, in 15 minuti è stato raggiunto il rifugio Fantoli vicino al quale gli accompagnatori hanno offerto lo spuntino di mezza mattina. Rifocillati per benino i nostri ragazzi, siamo ripartiti decisi verso la vetta che è stata raggiunta verso le 11.40. Dal monte si potevano ammirare ben cinque laghi: i vicini laghi D'Orta, di Mergozzo, e Maggiore, ma anche il lago di Varese e di Monate.

A settembre, come da programma, si è svolta la consueta gita di 2 giorni che ha avuto come meta la Valle d'Aosta. Il gruppo ha pernottato al rifugio Arp (2446m) in Val D'Ayas, trovando al suo interno un ambiente molto comodo ed accogliente. Qui ci è stata servita una ricca cena in cui non sono mancati assaggi di prodotti tipici offerti dai gestori.

Il giorno seguente abbiamo passeggiato presso i vicini Laghi Palasina: l'ampia conca è strutturata su diversi piani, ognuno dei quali ospita un pittoresco lago adagiato su vaste praterie fiorite.

Poi sono seguite ad ottobre e a novembre le escursioni rispettivamente al punto d'appoggio di Salej di Rassa (16 ottobre) e alle Piane di Folecchio (6 novembre) per percorrere il sentiero dell'arte. Infine l'anno si concluderà con una serata in pizzeria dove saranno presentate le diapositive relative a tutte le uscite del 2005.

Anche quest'anno se ne sta andando e come tutti gli anni ci si augura di aver trasmesso qualcosa ai nostri ragazzi. Uno degli elementi più gratificanti è stare a contatto con loro; la vita all'aperto non può far altro che far nascere in noi e in loro sentimenti di amicizia e di entusiasmo. Essere sensibile significa non solo ascoltare la natura, il rumore di un ruscello, il cinguettio di un uccellino, lo struscio di una lucertola, tra le foglie, che scappa impaurita dal sentiero sul quale camminiamo; significa soprattutto ascoltare ogni domanda ed esclamazione di commento dei nostri ragazzi, sicuramente spunto e occasione per comunicare e allo stesso tempo rispondere alle loro domande. Se solo si provasse ad ascoltarli ci si accorgerebbe subito che con loro il tempo scorre in modo più piacevole e allegro.